



SEGRETARIO GENERALE

Roma, 7 settembre 2015

## **Lettera aperta al Presidente INPS Tito Boeri**

Signor Presidente,

tutti gli organi di stampa nazionali hanno riportato con grande risalto la notizia che "i sindacalisti percepiscono pensioni più alte dei lavoratori che rappresentano" e che "il loro sistema di calcolo è più favorevole".

Certo, in un periodo storico dove il qualunquismo e la demagogia vanno per la maggiore e vista la "caccia al sindacato e al sindacalismo", questa notizia non poteva non bucare lo schermo.

Purtroppo, Signor Presidente, quello che il suo Ufficio scrive e comunica contrasta con la realtà dei fatti e con quello che accade realmente.

Vuole che le faccia il mio caso?

Sono il Segretario Generale della UILCA (UIL Credito, Esattorie, Assicurazioni e Authorities), sono andato in pensione lo scorso 31 luglio, dopo oltre 43 anni di lavoro, (42 dei quali presso UniCredit Spa) con la cifra di 2.204 euro al mese.

Ho aderito al piano di esubero della mia banca (e quindi la mia pensione è un'anticipata) tramite esodo incentivato, come tutti gli altri miei colleghi. Con una piccola differenza, Egregio Presidente, io sono andato in pensione con il grado di A3L3, cioè il penultimo grado della categoria impiegatizia che si otteneva (scrivo otteneva perché io sono, in questo caso sì un beneficiario in quanto oggi questi automatismi di carriera in parte sono stati aboliti) grazie alla progressione automatica.

Per svolgere l'attività di sindacalista ho rinunciato alla carriera di mia volontà (Le comunico Signor Presidente che sono stato uno dei più giovani promossi al grado di Capo Reparto della ex Banca del Monte di Bologna e Ravenna), rinunciando conseguentemente a una fetta consistente di stipendio, di premi e quindi ad una pensione molto più elevata.

Non rimpiango nulla delle mie scelte di vita. Anzi ne vado fiero, perché non sono mai dovuto scendere a compromessi personali per carriere o incarichi o posti prestigiosi, ma solo a compromessi che andavano a favore delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ecco perché contesto l'affermazione generica che "i sindacalisti hanno trattamenti pensionistici migliori rispetto ai lavoratori"! Non è vero e il mio caso lo dimostra pienamente.

Poiché Signor Presidente ho fatto della trasparenza e della moralità le priorità della mia vita, Le confesso che, percependo l'indennità di carica di 1.000 euro al mese regolarmente dichiarati al fisco, quando compirò 66 anni, percepirò un'integrazione alla

pensione di circa 60 euro. Proprio per questa mia trasparenza, se vorrà, potrà leggere sul sito [www.uilca.it](http://www.uilca.it) la mia dichiarazione dei redditi.

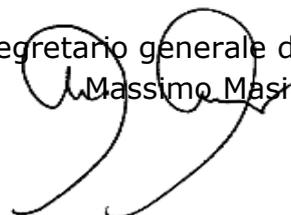
Credo che la maggior parte dei sindacalisti sia nelle mie stesse condizioni.

Se qualcuno ha abusato dei privilegi, si facciano i nomi! I delinquenti e i disonesti esistono in tutte le categorie siano essi deputati, sindacalisti, presidenti, ecc.

Si faccia chiarezza una volta per tutte, fissando regole certe e trasparenti, ma basta con questa falsa demagogia.

La ringrazio Presidente per l'attenzione, anche se non mi risponderà.

Il segretario generale della Uilca



Massimo Masi